Anno XLVI N. 7. Pordenone, 12 Febbraio 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 12 FEB 16 ESEMPLARE OBBLIGATORIO

Diario della Guerra.

Sabato, 5 Febbraio.

— La notte sul 2 il nemico dopo avere, con getto di numerose bombe a mano, danneggiato le nostre posizioni sul Col di Lana (Alto Cordevole), pronunciò contro di esse un violento attacco. Fu completamente respinto. Al mattino nostri drappelli esploranti usciti dalle linee senza che il nemico osasse di molestarli, constatarono sul terreno le gravi perdite subite dall' avversario durante l' attacco notturno.

— Nella zona della Tofana (Alto Boite) tiri efficaci delle nostre artiglierie dispersero nuclei nemici infliggendo loro perdite.

— Sull' Isonzo attività delle artiglierie avversarie specialmente dirette sugli abitati. Le nostre controbatterono ed eseguirono tiri d' interdizione sulle retrovie nemiche.

— Due velivoli nemici gettarono bombe su Gorgo nella Laguna di Grado. Lievi danni.

Domenica, 6.

— In valle Sugana piccoli scontri fra Roncegno e Torcegno. L' avversario fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

— Nella zona di Tolmino all' alba del 4 il nemico attaccò le nostre posizioni di Santa Maria. Benchè fitta nebbia paralizzasse l' azione delle artiglierie, per il pronto accorrere dei rincalzi l' avversario fu respinto con sensibili perdite.

— Anche sull' altura del Podgora ad ovest di Gorizia nella notte sul 4 il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre posizioni. Al secondo tentativo le nostre truppe contrattaccarono e misero in fuga l' avversario, prendendogli anche alcuni prigionieri.

Lunedì, 7.

— All' infuori di azioni di artiglieria, nessun importante avvenimento è segnalato lungo tutta la fronte.

Martedì, 8.

— Nel Trentino e in Carnia consueta azione di artiglieria e di nostri riparti esploranti.

— Lungo tutta la fronte dell' Isonzo è segnalata una più intensa azione di artiglieria e di velivoli da parte dell'avversario. Le nostre artiglierie controbatterono con efficacia e obbligarono gli aerei nemici a tenersi a grandi altezze.

— Nel settore di Zagora (Medio Isonzo) un nostro aviatore attaccò arditamente due velivoli avversari costringendoli alla fuga mercè il fuoco di mitragliatrici.

Mercoledì, 9.

— Consuete azioni di artiglieria. La nostra eseguì tiri efficaci sulla grande via di comunicazione di valle Drava nei pressi di Sillian e disturbò movimenti di treni nelle stazioni di Caldonazzo in valle Sugana e San Pietro a sud-est di Gorizia.

— Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Borgo e Castel Telvana in valle Sugana. Danni lievissimi.

Giovedì, 10.

— Azioni d' artiglieria lungo tutta la fronte, più intensa sull' Isonzo.

— La nostra ottenne buoni risultati con tiri diretti sulle posizioni e sulle retrovie del nemico, contro colonne di truppe e di carreggio in movimento.

Venerdì, 11.

— Nella zona del Cevedale (alta Valtellina) la notte sul 9 il nemico molestò con intenso fuoco di fucileria i nostri posti presso la capanna Cedec, senza però recare loro alcun danno.

— In valle Lagarina il giorno 7 fu respinto il consueto piccolo attacco contro le nostre posizioni a nord di Mori.

— Nel Massiccio della Tofana (Alto Boite) la notte sul 9 un drappello nemico tentava la scalata della prima cima. Respinto, cadde in un precipizio.

— Sull' Isonzo la pioggia e la nebbia paralizzarono ieri l' azione delle artiglierie.

Negli altri settori la situazione non ha subito alcun notevole mutamento.

In Francia continuano le azioni parziali di artiglieria e di lotta aerea, accompagnate da piccoli combattimenti di avamposti.

— I russi, tanto in Polonia quanto in Galizia e in Bucovina, continuano a tenere in iscacco gli austro-tedeschi e fanno intanto affluire sul teatro delle operazioni grandi contingenti di truppe. Dal canto loro gli austro-tedeschi erigono poderose opere di difesa.

— A Salonicco i franco-inglesi proseguono nei lavori di difesa attorno alla città e inviano colà sempre nuove truppe. I nemici, ad onta che la loro stampa annunci quotidianamente l' offensiva per l' indomani, sembra siano poco disposti a cimentarsi in un' impresa che non offre i facili successi ottenuti con i serbi e i montenegrini. A ciò deve aggiungersi la probabilità di discordie con i bulgari per i futuri compensi.

E' evidente che in tutti i settori la tregua attuale maschera i preparativi per la ripresa in grande stile delle operazioni, che segneranno, speriamolo, la fase risolutiva della formidabile lotta.

Il Rincaro, la Guerra e la Cenerentola.

Il popolo per un processo analitico tutto suo proprio, confondendo molto spesso cause ed effetti, chiude il suo ragionare con deduzioni e conclusioni tutt' affatto corrispondenti alle leggi comuni dell' aforismo.

Non vi è chi non creda, per esempio, nella gran massa lavoratrice, che se l' Italia non fosse entrata in guerra non sarebbe oggi soggetta a quel rincaro di vita che angustia certamente e non poco.

E poichè tale erronea credenza potrebbe anche servire a taluno per tentare di affievolire quelli entusiasmi che oggi più che mai necessitano perchè la nostra guerra venga condotta al termine colla vittoria: poichè potrebbesi sussurrare ancora, in patetica sordina, che i disagi patiti si sarebbero potuti evitare col nefasto *parecchio giolittiano* che rimarrà indelebile nella storia del completamento della nostra Indipendenza Nazionale, è opportuno che oggi si dimostri in quali peggiori condizioni ci troveremmo se fossimo ancora neutrali.

E' notorio infatti che la Grecia, la Romania, la Svizzera, Nazioni che sino ad oggi si sono tenute estranee alla lotta che si svolge in Europa, chi per legami di parentela cogli Imperi Centrali, chi per disorganizzazione economico-finanziaria-militare, chi ancora per il sogno di poter in breve trarre i più lauti guadagni attraverso una speciale neutralità, sono oppresse da un rincaro eccezionale anche sui generi di prima necessità sì da turbare gravemente la vita quieta che parrebbe dovessero condurre non avendo l' esercito in armi.

L' importazione e l' esportazione rese nulle o ben difficili per i paesi neutrali, causa la lotta che assorbe tutte le energie degli altri Stati in guerra, elevano naturalmente il costo di tutti i generi perchè è ben logico che, se una facilitazione può esser fatta da chi più possiede fra le grandi nazioni e che hanno il dominio sui mercati, questa facilitazione avvenga a favore di un Paese alleato. E perciò l' Italia sente il rincaro di guerra — per quanto necessariamente questo possa essere oggi sensibile — meno del Portogallo, della Svizzera, della Spagna, della Grecia, della Romania perchè è ben giusto che Russia, Inghilterra e Francia pensino prima a noi che combattiamo per lo stesso ideale, che sopportiamo gli stessi sacrifici di vite e di denaro e poi, caso mai, a chi, tenendosi in disparte, pensa di far «con bricciole» tesoro.

Che il rincaro di guerra poi sia fra noi sopportabilissimo lo dimostra il fatto che irrequietezze, contro-dimostrazioni popolari non ne avemmo in Italia e precisamente perchè del rincaro suddetto la classe popolare è quella che ancora meno ne risente e ciò contrariamente a quanto accade nelle nazioni neutrali d' Europa dove, sempre causa la guerra, il dislivello tra paga di lavoro e costo dei generi aumentati per la sospensione completa o quasi dei traffici, è oggi tanto sensibile da turbare i quieti rapporti tra governo e governati.

Col dire che la classe popolare non è quella che più di tutte risenta del rincaro di guerra, siamo convinti di dire semplicemente la verità e lo vogliamo dimostrare perchè è giusto che ciascuno abbia il suo, perchè è onesto che il paese sappia quale è realmente la classe più colpita, quale la più benefattrice pure essendo stata sempre la più negletta e tartassata e tassata tanto che io reputo doveroso chiamarla la «Cenerentola della Società» dimenticata perfino dai tribuni forse perchè composta di persone schive di farsi portare in piazza.

E la Cenerentola della Società è composta di tutti gli insegnanti comunali e governativi, di tutti i liberi professionisti, avvocati, dottori ecc., di tutti i poveri impiegati privati e statali.

La guerra ha fatto sorgere industrie completamente nuove. L'equipaggiamento del soldato ha dato lavoro a mille opifici, a migliaia di piccoli stabilimenti creati ex novo e quindi a migliaia e migliaia di uomini e donne che vennero per la guerra occupati alla confezione di indumenti militari dando così alla classe lavoratrice quasi un lauto guadagno. Perfino le donne di campagna corsero agli stabilimenti ad offrire la propria opera: e non dimentichiamo che negli stabilimenti furono accordati aumenti di mercedi, di salari sotto forma di soprassoldo di guerra; non dimentichiamo i sussidi governativi o privati distribuiti alle povere famiglie aventi figli o mariti alla fronte.

Che miseria non esiste ma siavi oggi agiatezza, fortunatamente, nella quasi totalità della classe operaia lo dimostrano gli affari d'oro che hanno fatto sino ad ora i negozi di mercerie, di articoli di tutti i generi, dove le provvide massaie hanno saputo rifornire le loro case.

Anche le osterie, le bettole, i bar per il forte quantitativo di truppe di passaggio non hanno guadagnato meno. Non parliamo degli esercenti più evoluti, dei grossisti, i quali tutti colla guerra raddoppiarono, triplicarono, le loro entrate: le erbivendole, i fruttivendoli che rincararono le loro mercanzie con prezzi talvolta esagerati, quasi sempre inspiegabili.

Parrebbe che i pasticceri avrebbero dovuto risentire parecchio della guerra: per fortuna la maggior agiatezza della classe lavoratrice ha risvegliato il maggiore appetito e il più.... delicato. I gioiellieri forse sono quelli che hanno lavorato meno, nonostante quel culto dei feticci che la guerra ha portato anche tra noi quale ricordo delle superstizioni animistiche e preistoriche dell' uomo.

Adunque, mentre tutti gli esercenti hanno fatto affari più o meno ottimi, solo i liberi professionisti, gl' impiegati, gl' insegnanti, e cioè tutti quelli che indubbiamente sopportarono onerosi sacrifici per acquistare una più completa e vasta coltura a vantaggio della collettività, videro realmente falciate le loro entrate non solo per la minore quantità di lavoro, non solo per l' aumento sensibile di tasse, non solo per quella quota che, e per spirito di patriottismo e per amor proprio e per sentimento dovettero dare alla beneficenza, ma ancora per l'aumento del costo di tutti i generi e di lusso e di prima necessità. Di guisa che mentre la classe operaia trova aumentata la sua mercede ed il lavoro non inasprito da tassa alcuna, tanto che può anche generosamente concorrere alla beneficenza; mentre la classe degli esercenti si sgrava dell' inasprimento di tasse sui prezzi di vendita della merce stessa e conta un quantitativo di vendita eccezionalmente superiore e può quindi beneficare, come realmente, generosamente benefica col super-guadagno, la classe *Cenerentola* da di più e riceve molto meno, di guisa che possiamo dire che si avvia inesorabilmente al suo fallimento attraverso l' indifferenza, l'apatia di coloro che altro non ricordano del latino antico il «Cicero pro domo sua».

L' Autorità Comunale locale ebbe ultimamente un' idea veramente geniale. Ha posto un calmiere ai prezzi favolosi della legna, vendendo ottima legna a prezzi quasi normali. Certi rincari non si spiegano affatto o si spiegano coll'abbondanza di denaro in chi non ne conosce il valore o ignora le conseguenze dell' inutile dispendio.

Il carbone dolce p. e. è cresciuto improvvisamente da lire 14 a 18. Perchè? Un carettiere scendeva a Pordenone con parecchi sacchi di carbone per la sua clientela. Un addetto al rifornimento servizi militari lo fermò e gli chiese carbone. Il carbonaio gli rispose di non poterlo accontentare essendo la merce impegnata. A quanto? gli chiese l' acquirente. A 14 lire, rispose il nostro uomo. Datelo a me, ve lo pago a 18: e l' uomo, non minchione lo consegnò al generoso compratore e.... il gior-

no dopo vendeva a Pordenone il carbone dolce regolarmente a lire diciotto.

L'Autorità Comunale continui nel sistema incominciato e non solo si conserverà il favore della classe operaia ma si acquisterà a maggior diritto la riconoscenza della «Cenerentola della Società».

gibì.

Cronaca cittadina.

Giorgio Galvani.

A 83 anni serbava ancora un portamento giovanile e nulla faceva presagire la sua fine improvvisa.

Il suo paese natio, la nostra Pordenone hanno appreso con sincero cordoglio la perdita dell'uomo venerando, del cittadino benemerito che tutta la sua vita diede alla sua adorata Famiglia, alla cosa pubblica, al benessere economico di questi luoghi prosperanti per industrie e per traffici. Figlio di Andrea Galvani, illustre per geniali concezioni scientifiche, aveva ereditato dal padre l'amore all'industria e questa ha sorretto e fatta prosperare anche quando i mercati d'Oriente, chiusi ad ogni nostra attività, minacciavano la fine di industrie antichissime sorte per virtù di Venezia che quei mercati aveva saputo conquistare e tenere per tanti secoli, aspirazione attuale della nuova Italia che combatte e vince pel loro dominio.

Ma non solo le vecchie industrie Egli sorresse, che anzi, seguace dei nuovi tempi, seppe crearne di nuove utilizzando le forze naturali ond'è ricco il nostro territorio; con quale incremento dell'economia nazionale e con quanta utilità di questa forte popolazione operaia, ognuno sa e può constatare.

Giorgio Galvani fu anche ottimo cittadino, tutto dedito alla sua famiglia ed al pubblico interesse. Lo ricorda fra i soci fondatori, la Società Operaia di Pordenone le cui prospere sorti hanno l'ammirazione delle consorelle, il Consiglio della Provincia che lo ebbe per alcuni anni Consigliere attivo e sagace, il Comune di Cordenons del quale fu Sindaco per ben 12 anni e poi ininterrottamente Assessore sino al 1913 nella qual epoca ne fu dispensato a sua istanza, stante la sua ormai avanzata età.

In questi uffici Egli ha portato sempre la parola serena il consiglio giusto e illuminato, il più vivo interessamento alla progressiva e rapida ascensione economica del nostro Circondario. Nelle sue private aziende Egli ebbe una sollecitudine paterna per i suoi dipendenti, che sentivano per Lui una sincera venerazione. A tutti, specie ai più miseri fu largo di conforto e di aiuto, ma senza ostentazione, bonariamente, spontaneamente; onde a pochi è nota la sua costante azione benefica, da molti ora desiderata.

Chi non si ricorda Giorgio Galvani nella intimità della sua casa ospitale? Accoglieva tutti con signorilità accoppiata ad un confidente sorriso, intratteneva gli amici con amabilità, li rendeva lieti con argute facezie, lasciando loro il più gradito ricordo.

Era appassionato dell'arte, e di essa cultore apprezzabile. I suoi versi costituiscono un notevole saggio di poesia epigrammatica e qualche suo bozzetto poetico, come ad esempio: «Una partita a scacchi», per la sua spontaneità ed evidenza, si può equiparare ad un vivace dipinto di Favretto o di Rota.

Scompare così una nobile figura di uomo fattivo e geniale che i concittadini, la Famiglia, gli amici ricorderanno perennemente.

I funerali.

Furono veramente imponenti. Già alle quattordici l'ampio cortile di casa Galvani, cominciò a popolarsi di persone d'ogni ceto, di Cordenons e del di fuori.

Mentre il registro posto in una sala della villa Galvani andava letteralmente coprendosi di firme, notammo fra i presenti: co. comm. Camillo di Zoppola in rappresentanza della Provincia e del Comune di Zoppola, cav. Sellenati, avv. Policreti anche per il Comune di Pordenone, cav. Pallanzani anche in rapp. del Comune di Fiume, cav. Raetz del Makò, sig. Pauly del Cotonificio Amman, sig. Tommasi della Banca di Pordenone, signor Tamai anche per la Società Operaia, dott. Cossetti, co. cav. Giovanni Quirini, co. Enrico Attimis di Maniago, co. Giuseppe Porcia, co. Eugenio Porcia, co. cav. G. Ferro di Aviano, Italico Gatti, cav. Centazzo, cav. De Paoli, nob. A. Menegozzi, avv. cav. F. C. Etro, comm. E. Ellero, cav. Poletti, l'avv. Riccardo Etro rappresentava anche l'on. Chiaradia, co. Pietro di Montereale, sig. De Mattia, avv. E. Zoratti, dott. Guarnieri, e molti e molti altri che lo spazio non ci consente di ricordare.

Formatosi il corteo reggevano i cordoni: comm. Zoppola, cav. Sellenati, avv. Policreti, cav. Raetz, sig. Pauly, avv. F. C. Etro, rappresentante di Cordenons, cav. De Paoli. Seguivano immediatamente la bara i parenti rappresentati dal co. Riccardo e Giulio Cattaneo, cav. Farlatti e figlio, cav. Marsilio, nonchè i numerosi impiegati delle aziende Galvani. Il corteo era così lungo che le insegne raggiungevano il Duomo, parato a lutto per la circostanza, mentre ancora gli ultimi stavano presso la casa Galvani.

In Cimitero presso la tomba di famiglia, parlarono l'avv. Policreti, per il Comune di Pordenone, comm. Zoppola per la Provincia, sig. R. Tamai per la Società Operaia. Il cav. Marsilio ringraziò per la famiglia.

Tragga la famiglia Galvani da un così unanime compianto, lenimento al suo vivo dolore.

—

La Famiglia Galvani, in morte dell'amato suo Capo, ha versato:

Cordenons: L. 3000 alla Congregazione di Carità, L. 3000 all'istituenda Casa di Ricovero, L. 2000 all'istituendo Asilo Infantile.

Pordenone: L. 1500 alla Cogregazione di Carità, L. 1000 alla Casa di Ricovero Umberto I, L. 1000 alla Società Operaia, L. 500 all'Asilo Infantile.

—

Per onorare la memoria del cav. Giorgio Galvani furono versate: L. 100 alla Cucina Economica dalla Banca di Pordenone, L. 100 alla Congregazione di Carità dalla Famiglia Cattaneo, L. 5 al Pro Infanzia dal cav. Francesco Asquini, L. 10 alla Congregazione di Carità di Porcia dal co. Eugenio di Porcia e L. 10 dal sig. Luigi De Mattia.

Alla locale Sezione della Croce Rossa: cav. Battista Poletti L. 25, avv. cav. Riccardo Etro L. 25, co. Eugenio di Porcia L. 10, Gioachino De Mattia L. 10.

Consiglio comunale.

Per stasera, alle 20.30, è convocato il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, per la trattazione del seguente *ordine del giorno.*

Seduta pubblica:

1) Comunicazioni del Sindaco.
2) Interpellanza del Consigliere avv. Giuseppe Ellero in ordine alla classificazione della scuola di Borgo Meduna fra le rurali.
3) Interrogazioni del cons. Ing. Alberto Monti sulla necessità di ampliare il Cimitero di Rorai o di provvedere d'urgenza all'allestimento d'un nuovo progetto per l'ingrandimento del Cimitero di Torre.
4) Bilancio del Comune per l'esercizio 1616.
5) Bilancio della Congregazione di Carità per l'esercizio 1916.
6) Sistemazione giuridica e finanziaria degli asili provvisoriamente istituiti a Torre e a Rorai.
7) Accettazione del terreno offerto gratuitamente dal Comitato pro Asilo di Torre perchè sia destinato all'Asilo di Torre di istituzione comunale.
8) Iscrizione fra le strade comunali obbligatorie delle strade ora vicinali del Chiesiol o Pedron e della strada della Levada.
9) Ratifica di deliberazioni diverse adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale.
10) Nomina dei revisori del conto per l'esercizio 1915.

Seduta segreta:

11) Assegno straordinario a favore del personale daziario (Iª lettura).
12) Regolarizzazione dello stipendio del direttore didattico (Iª lettura).
13) Ratifica di deliberazioni diverse adottate d'urgenza dalla Giunta Comunale.

Conferenza pro Prestito.

Sabato scorso alle quattordici al vecchio teatro sociale, fu tenuto un riuscito comizio per il prestito nazionale.

Prese primo la parola il sindaco avv. Carlo Policreti, il quale disse chiaramente che sarebbe un delitto il mancare all'appello della Patria mentre essa si difende così gloriosamente contro un nemico atavico; e rievocò con dignitosa parola i martiri della nostra prima redenzione. Chiuse, applaudito, dicendo che un popolo che ha risposto così degnamente alle necessità della guerra, non può mancare di darvi anche il suo contributo pecuniario.

Quindi l'on. Chiaradia improvvisò uno dei suoi smaglianti discorsi, ricchi di suggestiva persuasione e di facile e piacevole vena oratoria.

Dopo aver iniziato il suo dire avvertendo che questi sono momenti di fatti e non di parole, disse che egli sarà veramente lieto se riuscirà a trasfondere nell'uditorio ciò che prova in questi solenni momenti della vita nazionale:

— Sopratutto — osservò l'on. Chiaradia — bisogna provveder a tempo, bisogna che il popolo dia volentoroso ciò che potrebbe diversamente venirgli un altro giorno forzatamente richiesto.

Ricordò l'on. Chiaradia, il magnifico detto dell'on. Luzzatti in Campidoglio: meglio vivere poveri e liberi che ricchi ed in istato di servaggio.

E così, dopo aver tratto ottimi spunti oratorii dal patriottismo di queste nostre popolazioni venete, fra le quali tanto recenti sono i ricordi del bastone austriaco, dal valore dei nostri soldati, dalla vasta meravigliosa preparazione bellica in così poco tempo formatasi, dalle sante virtù delle nostre donne che sanno assistere con nobili cure i feriti, sacrificando quasi la loro stessa pietà per essere pietose, avvertì che ad un popolo così formato non può venir meno il contributo che onestamente chiede il governo. E ricordò un altro fatto storico: quando l'on. Thies, presentatosi affranto alla Camera francese dopo le sventure del settanta per rivelare che occorreva domandare alla nazione esausta tre miliardi di spese e cinque d'indennità, ebbe il compiacimento di vedere questo popolo coprire per 5 volte un tal prestito in una sola giornata. Gli italiani devono trarre da questo esempio sublime l'impeto dei nuovi sacrifici.

Al termine del discorso l'eletto uditorio che a più riprese non aveva saputo frenare l'applauso nei punti più salienti, scoppiò in una ovazione solenne che si ripetè all'uscita quando l'on. Chiaradia partì dal teatro.

L'opera del deputato.

Al Cotonificio Veneziano di Torre si ha a deplorare una impressionante scarsezza di cotone causata dal difficile trasporto di detta preziosa merce da Genova alla nostra stazione per la mancanza di carri ferroviari. Il nostro deputato on. Attilio Chiaradia, tosto informato s'interessò dell'importantissimo problema e dopo un sopraluogo allo stabilimento di Torre, una commissione, composta del deputato stesso, del co. Quarelli, dell'assessore Rosso per il Sindaco, del cav. Antonio Brusadini e dell'operaio Molmenti per il Cotonificio, partì per Genova all'uopo di provvedere al grave inconveniente.

—

Siamo lieti di informare la cittadinanza, che stava in vera apprensione per la minacciata chiusura di tutti i nostri Cotonifici, che l'on. Chiaradia ha oggi stesso telegrafato al Sottoprefetto che *l'Autorità militare faciliterà quanto più potrà l'inoltro d'un treno speciale cotoni che partirà da Genova domani stesso e che disporrà per facilitare la dotazione quotidiana di quattro carri alla ditta Parisi di Genova che provvede al carico dei vagoni per Pordenone.*

Segnaliamo il pronto efficacissimo intervento del nostro deputato in un argomento di tanta importanza per la nostra città.

Assemblea degli oblatori per l'Assistenza Civile.

Erano stati invitati, per ieri sera, in Municipio, quanti hanno finora contribuito, in qualsiasi misura all'Assistenza Civile, ma, come alle sedute in genere, il numero degli intervenuti fu piuttosto scarso. Daremo più ampio resoconto della seduta stessa nel numero prossimo; riportiamo ora i punti più salienti della relazione letta dal più anziano dei vice presidenti del Comitato, sig. Leone Valenzin.

Premesso che in seguito ad invito del sindaco, ebbe luogo nell'aprile 1915 una adunanza di cittadini per la nomina di un Comitato, il quale con avveduta previdenza ed opportuni mezzi provvedesse nel miglior modo possibile alla continuazione dei servizi, in caso di guerra, che fu poi dichiarata contro la nostra secolare nemica;

Premesso che, nominato il Comitato, e fissate le sue incombenze, veniva diviso in tre sezioni e precisamente: 1ª servizi pubblici e privati; 2ª previdenza e assistenza sanitaria e sociale; 3ª organizzazione femminile, nominando vice presidente della 1ª il sig. Leone Valenzin, della 2ª il dott. Giacomo Guarnieri e dell'altra il cav. uff. dott. Riccardo Etro.

Premesso infine che i suddetti vice presidenti, dopo qualche adunanza, compresero che la divisione dell'organizzazione non riusciva di vera e propria utilità, per cui d'intesa col Sindaco-Presidente, deliberarono di fondersi in un unico Comitato esecutivo, la relazione continua:

« Prima cura del Comitato fu quella di rivolgere un appello alla cittadinanza con apposito manifesto, e con distribuzione di schede, per avere i fondi necessari all'istituzione.

« Pervennero frattanto le prime domande di sussidi da parte di famiglie prive dei requisiti richiesti dalla legge per avere il sussidio governativo. Il Comitato esecutivo nel prendere in esame e nell'evadere tali richieste stabilì in via di massima di uniformarsi, nei limiti del possibile, alla tabella adottata dallo Stato con R. D. 13 maggio 1915 N. 620 ed iniziò le sue riunioni col 10 Giugno 1915.

« I criteri adottati per l'accoglimento delle domande furono i seguenti:

« 1° Integrare l'opera dello stato in quei casi in cui il sussidio accordato alla moglie ed ai figli del richiamato alle armi tolga ai genitori dello stesso la possibilità di fruire di un sussidio.

« 2° venire in aiuto di quei genitori dei richiamati, che non avendo ancora raggiunto il 60° anno d'età si trovino nell'impossibilità di avere il sussidio governativo.

« 3° una speciale attenzione a quelle famiglie che abbiano più richiamati alle armi, e che perciò, nonostante il sussidio governativo, si trovino in condizioni disagiate.

« 4° accordare sussidi anche a persone illegalmente congiunte, e quindi escluse dal sussidio statale, per speciale riguardo ai loro figli.

« A tutto 31 dicembre furono presentate 390 domande per sussidio: ne furono accolte 201 per sussidio giornaliero, 9 per sussidio una volta tanto. Concetti di rigorosa equità guidarono il Comitato nell'evasione di tale delicatissima pratica, nella quale richiese ed ottenne efficace controllo di apposita commissione scelta con criteri di opportunità nelle varie borgate del Comune. I sussidi adunque furono giornalieri ed una volta tanto: furono erogati anche speciali sussidi per viaggi a famiglie di feriti, a soldati convalescenti ed ai profughi. Per questi ultimi il peso sarebbe stato grave e preoccupante per la nostra istituzione se, provvidenzialmente, il Governo non fosse intervenuto a sollevarci col destinarli altrove: ciò nonostante in un sol mese la somma spesa fu di L. 2157.39.

« Una istituzione a cui dedicammo la nostra migliore e più benevola attenzione è quella del chiosco nella stazione ferroviaria, creato nell'intento di dare assistenza alle truppe ed ai feriti in transito. Avemmo in ciò gradito incoraggiamento dal Comitato locale della Croce Rossa che ci sussidiò con L. 250 mensili, e dagli impiegati e operai del Cotonificio Veneziano di Rorai, che ci sussidiano con altre L. 250 mensili.

« All'inizio della stagione invernale ci sembrava opportuna la chiusura di detto chiosco; ma in considerazione al continuo passaggio di feriti in arrivo e partenza, ritenemmo utile continuarlo esclusivamente pei feriti, che trovano nel modesto ambiente da noi istituito un po' di riposo e benefico ristoro.

« Un elogio ed un sentito ringraziamento alle gentili signore e signorine che da vari mesi, superando noie e disagi, danno alla provvida istituzione tutta la loro diligente operosità confortate dal consiglio delle signore ispettrici. Un encomio particolare al rag. Tinti, valido e prezioso nostro collaboratore in questa istituzione. Come si rileva dal bilancio, mentre gli incassi pel chiosco a tutto dicembre, ammontano a L. 4828.97; le spese furono di L. 3619.91.

« E qui è il caso di ricordare con riconoscenza tutti coloro che generosamente hanno fornito e forniscono il Chiosco di ciò che può tornar utile e gradito ai nostri soldati.

« Dall'esame delle attività esposte nel bilancio appare evidente come Pordenone **nella sua grande maggioranza** abbia risposto con sentimento di doverosa e sentita umanità all'appello rivoltole dall'Assistenza Civile. Non per caso abbiamo detto **a grande maggioranza,** poichè, **molti ancora sono coloro cui torna comodo dimenticare quello che noi riteniamo un dovere in quest'ora tragica della vita Nazionale, e molti quelli che concorrono nell'opera santa inadeguatamente.**

IL DOTT. PARISI
DENTISTA
ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in
PORDENONE
PIAZZA CAVOUR 8

« Ai renitenti noi ripeteremo l'appello in nome di un sentimento che deve trovarci tutti riuniti e concordi a seconda delle proprie forze. L'unito elenco degli oblatori (che noi pubblicheremo nel prossimo numero *N. del C.)*, serve a mettere in rilievo queste nostre constatazioni.

« Mirabile e degno di particolare rilievo il concorso largo, generoso, efficacissimo dato dai nostri operai; soltanto quelli dello Stabilimento Amman contribuirono a tutto Dicembre con L. 3994.20.

« A tutti i modesti lavoratori delle nostre officine che con sentimento di fraterna solidarietà concorrono a lenire i disagi di tante famiglie, aventi i loro cari alla fronte a combattere per un grande ideale, noi inviamo un particolare, sentito, vivissimo ringraziamento.

« Fra i cespiti d'entrata constaterete l'utile derivante dalla vendita di francobolli, distintivi e cartoline. Nessuno avrà dimenticato le gradite aggressioni avute da tante buone e gentili signorine che con grazia cercavano di fornire i passanti di un ricordo a beneficio della nostra istituzione.

« Non è fuor di luogo accennare all'ammontare dei sussidi erogati dallo Stato, colle norme del R. D. 13 Maggio 1915 N. 620. Tali sussidi ammontano a L. 172135.79, che assieme ai sussidi da noi versati danno il totale della somma incassata in 6 mesi dalle famiglie dei richiamati alle armi residenti nel Comune di Pordenone in L. 193651.54.

« A coadiuvare l'opera della nostra Assistenza Civile, concorse il lavoro di confezionatura delle camicie pei militari, distribuito con grande diligenza e mirabile zelo dal Cotonificio Veneziano; ed anche quello per vestiari ed indumenti di lana. Molte ditte private continuano a corrispondere ai loro dipendenti richiamati alle armi parte dello stipendio, anche questo atto generoso ed encomiabile è degno di essere ricordato.

« Ci è doveroso accennare anche ad un'altra istituzione che, quantunque autonoma ed indipendente, è da considerarsi parte integrante dell'Assistenza Civile locale: l'Ufficio informazioni dei soldati di terra e di mare, che con pietosa cura reca da un capo all'altro della penisola le preziose informazioni dei soldati degenti all'Ospedale. Alla Presidentessa dell'Ufficio signora Rosa Marcolini, alle gentili collaboratrici che mirabilmente la coadiuvano in una missione altamente umanitaria, giunga la voce del nostro plauso assieme alla riconoscenza di tante madri lontane.

« Il nostro bilancio si chiude con un pareggio attivo di L. 11604.37, e noi auguriamo che tale importo possa mantenersi integro e consenta di concorrere quando che sia alla creazione di un istituto a favore di coloro ai quali la guerra lascierà le sue gravi e dolorose conseguenze, ed a beneficio di coloro che rimarranno privi dell'assistenza paterna.

« Giunti alla fine di queste brevi note, che sono il resoconto morale e finanziario della nostra istituzione, raccogliamoci in un affettuoso pensiero ai valorosi soldati che nel Trentino, nel Cadore, nella Carnia, sull'Isonzo, lottano con tenacia, con nuovissimo ardimento.

« A questi combattenti per un santo ideale vada il nostro augurio, il nostro commosso saluto. Da essi la Patria attende novella grandezza! »

Un altro morto per la patria.

In questi giorni è giunta al nostro Sindaco la luttuosa notizia della morte avvenuta sul campo dell'onore, ancora il 23 ottobre u. s., del bersagliere Sante Facca di Luigi della classe 1884.

Il tenente colonnello comandante del Deposito d'Ancona afferma nella sua partecipazione che il Facca è caduto nell'adempimento dei santi doveri verso la patria, lasciando perciò onorata memoria, e che egli avrà il posto meritato fra gli eroi dell'11° reggimento bersaglieri.

Al valoroso soldato il nostro reverente saluto e condoglianze alla famiglia.

La prima assemblea dei soci dell'«Unione Sportiva Pordenonese».

Venerdì scorso i soci dell'«Unione Sportiva Pordenonese» si riunirono per l'approvazione dello Statuto compilato dalla Commissione esecutiva, e per la nomina del Consiglio direttivo.

Ogni articolo dello Statuto venne discusso e successivamente approvato, indi si ebbe la votazione delle cariche sociali, risultando eletti: Presidente, rag. Frediano Tinti; Segretario, Zuliani; Consiglieri: Furlanetto, Bernardi, Floreani, Treu e Valerio.

Il Presidente ringraziò l'assemblea della fiducia riposta nel suo nome, assicurò che dedicherà la sua attività alla nuova e necessaria istituzione e sperando di aver sempre l'appoggio e la cooperazione di ogni singolo socio, fa voti che la Società, cui egli avrà l'onore di guidarla nei suoi primi passi, abbia ad avere uno sviluppo condizionato alle forze del paese e che possa conseguire gli scopi per cui essa fu istituita.

Spettacolo pro Croce Rossa.

Lo spettacolo pro Croce Rossa che fu rimandato causa l'indisposizione di un'artista, avrà luogo sabato venturo.

I dilettanti sacilesi, dopo il successo ottenuto al loro paese, vollero, con gentile pensiero, prestare l'opera loro anche per il nostro Comitato. La serata costituirà un vero avvenimento perchè, oltre al patriottico *Romanticismo*, ci sarà dato di apprezzare due valenti artisti, uno di violino, l'altro di piano che negli intervalli eseguiranno dei pezzi di musica classica.

Ci viene annunciata anche una sorpresa che sarà nota al pubblico per mezzo di appositi manifestini.

La Compagnia Renzi-Gabrielli al Teatro Roma.

Da sabato sera abbiamo al Teatro Roma la Compagnia Renzi-Gabrielli che ci fece sentire una bella serie di drammi e commedie. La Compagnia è bène affiatata e il cav. Renzi si rivelò un artista dotato di ottimi requisiti. La sua maschia e forte virilità lo fa padrone della scena e il pubblico lo ascolta ed ammira con vero raccoglimento. La signora Gabrielli e la signora Barontini pure bene, ma quella che merita un elogio speciale è la sig.a I. Trofferelli che, giovane ancora, costituisce una vera speranza per il mondo teatrale. La sua grazia e la sua arte civettuola e gaia piacciono assai e già si gode la simpatia incondizionata del nostro pubblico. Altro artista degno di lode è il simpaticissimo attore brillante Jaccarino che senza ricorrere alle banalità, diverte straordinariamente. Gli altri abbastanza bene.

E' un vero peccato che questa compagnia non abbia avuto alle sue rappresentazioni un pubblico affollato. Eccettuata domenica scorsa, che ci fu un teatrone, le altre sere il teatro era squallidissimo. Questo ci meraviglia, date le frequenti lagnanze da parte di parecchi per la scarsezza di spettacoli che la nostra città finora ha offerto.

Questa sera il cav. Renzi ha la sua serata d'onore con «Al Telefono» in due atti e «Sullivan» in tre atti; domenica serata d'addio con le «Avventure di Scherlock Holmes» e «Patatrac!».

Speriamo che il pubblico non vorrà mancare e che gli artisti avranno l'accoglienza che si meritano.

Errata corrige.

Non 200, come fu pubblicato, ma 300 lire ha versato alla Congregazione di Carità la Società Elettrica nella distribuzione delle L. 2500 a scopi benefici.

Giornali per i soldati.

Il nostro concittadino sig. Davide De Paoli, residente a Milano, mandò L. 7 per acquisto di giornali da distribuirsi ai feriti degenti nei nostri Ospedali militari.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il sig. Enrico Gaudenzi ha versato alla Congregazione di Carità L. 50, in luogo di confetti agli amici, nella circostanza del matrimonio, — che si celebrerà posdomani, — di sua figlia Elvira, con il sig. Ettore, chiamato Alfredo Borsetto.

Mandiamo auguri agli sposi, e speriamo che l'esempio del sig. Gaudenzi trovi imitatori.

Tutti devono sottoscrivere al Prestito Nazionale 5%.

I modi di pagamento accordati dalla **Banca di Pordenone,** per l'acquisto di cartelle del Prestito Nazionale 5%, danno adito ad una sottoscrizione di molto superiore ai mezzi, dei quali ognuno può al momento disporre; infatti versando ora **qualunque sia pur tenue importo** si ottiene un libretto di Risparmio, destinato all'acquisto di cartelle del detto Prestito, per qualsivoglia entità. Tale libretto accoglie poscia gli acconti che il sottoscrittore **potrà, a suo comodo,** versare, godendo l'interesse speciale **del 5%,** in modo che verrà effettuato il pagamento dei titoli desiderati a mezzo di un risparmio lucroso.

Professionisti, impiegati, operai, agricoltori non possono trascurare tal mezzo, ad essi il più adatto, ed è quindi loro dovere concorrere, sia pur con piccoli importi, ad un'opera sì grande, altamente patriottica e proficua.

I libretti di Risparmio surriferiti sono **al portatore,** come le cartelle del Prestito Nazionale, e nessuna benchè minima spesa può gravare sugli stessi; alla loro liquidazione, per avvenuto saldo del capitale sottoscritto, da farsi entro un anno, **verranno consegnate le cartelle munite di tutte le cedole,** salva la rifusione di quanto sarà computato per gli interessi, di dare ed avere, dipendenti da tale operazione.

Dal più forte capitalista all'umile operaio, tutti accoglie la Banca di Pordenone e, sotto i di lei auspici, tutti indistintamente concorrono, con forte proficuo in ciascuno, alla grandezza della Patria.

La **Banca di Pordenone** raccoglie qualunque forma di sottoscrizione al Prestito Nazionale 5%, **oltre quelle suggerite dai suoi programmi privilegiati,** ed a tale scopo **è a disposizione di tutti sino al 29 febbraio corr.,** compresi i giorni di domenica nei quali saranno aperti gli sportelli dalle ore 9 alle 12.

La BANCA DI PORDENONE ricerca **due fattorini** e **del personale praticante.**

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Banca stessa.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 11, femmine 5. Totale 16.

Morti.

Pascutto Giacomo di anni 78, Faganello Emanuele di mesi 5, Marcuz Giovanni di mesi 5, Marson Teresa di anni 1 mesi 1, Crozzoli Del Zotto Marianna di anni 55, Flaiban Alfredo di anni 4.

Matrimoni.

Toffolo Antonio con Stari Teresa, Pilot Gioachino con Del Ben Maria.

Prospetto degli animali macellati

dal 4 all' 11 Febbraio 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	2	—	2	2	12	—
Garlatti Leonardo	—	1	1	—	—	3
Gobbo Matilde v. De Mattia	2	3	—	2	5	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	3	2	4	—
Petris Giovanni	1	1	—	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	4	32	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	—	2
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	1	7	6	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	6	15	12	12	53	5

Arti Grafiche Pordenone già F.lli Gatti

Società Anonima con sede in Pordenone
Capitale Sociale L. 150.000 interamente versato

Avviso di convocazione.

In relazione all'art. 12 dello Statuto, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno *2 Marzo*, alle ore 15, presso la sede sociale per trattare sul seguente

Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio a 31 Dicembre 1915;
4. Emolumento ai Sindaci per l'esercizio 1915;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Parte Straordinaria

Modifica agli articoli 22 e 34 dello Statuto Sociale.

Se l'Assemblea non avrà luogo per mancanza di numero legale, la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione pel successivo 4 Marzo stessa ora e stesso locale.

Per intervenire all'Assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni, non più tardi del giorno 25 corr., presso la sede sociale in Pordenone.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda.

Pordenone, 12 Febbraio 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

Listino Cereali.

Mercato del giorno 5 Febbraio 1916.

Granoturco nostrano		all' Ett.	L.	—.—
» »	nuovo	»	»	23.50
Fagiuoli nuovi		al Q.le	»	54.13
»	nuovo	»	»	15.—

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

SOCIETÀ ANONIMA

per la Lavorazione del Legno - Pordenone

IN LIQUIDAZIONE

Avviso di convocazione.

I signori azionisti della Società Anonima per la Lavorazione del Legno in Liquidazione sono convocati in Assemblea generale ordinaria, a sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, per il giorno 29 Febbraio 1916.

L'adunanza avrà luogo in un locale gentilmente concesso dalla Banca di Pordenone, alle ore 10, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione dei Liquidatori;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1915.*

Se il giorno 29 Febbraio l'Assemblea non fosse in numero per deliberare, resta con questo avviso riconvocata per il giorno 8 Marzo 1916 alla stessa ora e nel medesimo locale, e le deliberazioni dei convenuti saranno valide quale si sia il numero dei soci intervenuti ed il capitale rappresentato.

Pordenone, 9 Febbraio 1916.

I Liquidatori

PORDENONE farmacia **POLESE**
il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

ZULIANI DOMENICO - Pordenone

Abeti PIREA EXCELSA a prezzi di vera liquidazione, da uno a tre metri, disponibili varie centinaia. E' uno dei più belli alberi d'ornamento, di crescimento rapido. Si pianta in gruppi isolati, sfondo di parchi, riparo dei venti.

Sono pure disponibili altre **bellissime varietà di piante conifere ed ornamentali, piante fruttifere, rosai, semi da orto e da fiori, piantine da trapianto. Lavori in fiori freschi, fiori recisi a prezzi modici.**

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —